

“Subisco attentati, non pago”

Attentato intimidatorio, durante la scorsa notte, in via della Concordia. Ignoti incendiari, armati di una molotov, hanno infatti dato alle fiamme un escavatore custodito in un cantiere della ditta Cosedil, che sta eseguendo nella zona alcuni lavori per conto del Comune e il cui titolare è il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili di Catania, Andrea Vecchio.

Evidentissima, come conferma lo stesso Vecchio, la matrice estorsiva: «Due mesi fa si presentarono in cantiere due individui che chiesero del denaro. "Qui pagano tutti", ci dissero, ma io risposi che non avevo mai pagato e che avrei continuato su questa strada. "Bene, ci faremo sentire", risposero. Mi sembra evidente che si siano fatti sentire in questa circostanza».

Sono danni ingenti, quelli che ha subito?

«Abbastanza. Ormai queste macchine sono assai sofisticate: la centralina elettronica e l'impianto elettronico sono andati in tilt, non sarà una spesa da nulla. Chiaro che adesso sono un po' preso dall'angoscia: la paura è che prima o poi possano alzare il tiro, ma non per questo intendo piegarmi».

Cosa intende fare, allora?

«Subisco attentati dal '94 e con le denunce da me presentate sono state arrestate tante persone. Inoltre la legge antiracket ci viene incontro, consentendoci di rimediare a gran parte dei danni subiti. Continuerò a non pagare, insomma, perché la tranquillità, in questi casi, si acquista soltanto per pochi mesi; se cominci a passare le mazzette, infatti, in breve dovrai assistere a una vera e propria escalation, prima di diventare schiavo di questo sistema. Meglio continuare a modo mio».

E i suoi colleghi? Cosa fanno? E' vero che a Catania sono tantissimi quelli che pagano?

«Diciamo pure che il "parco buoi" è molto ampio. Per questo, se trovano resistenza chiedendo a certe porte, spesso gli estortori se ne vanno a bussare altrove e non tornano più. Ai miei colleghi dico di stare uniti perché se reagisci da solo, rimani solo. Dobbiamo fare fronte comune, perché siamo l'anello debole del sistema economico del Paese: se rimani nel branco, il predatore non ti attacca; altrimenti è finita».

Si è già rivolto alle forze dell'ordine?

«E' chiaro. La denuncia è stata subito presentata e ho già interessato Prefettura e carabinieri».

Si aspetta di vedere agli arresti i signori che si sono presentati al suo cantiere qualche tempo fa?

«Mi aspetto di potere lavorare senza pagare il "pizzo" a nessuno».

Intanto il segretario della federazione catanese dei Ds, Luca Spataro, ha emesso una nota di solidarietà nei confronti dell'imprenditore, sottolineando che «non è più tollerabile che le aziende del nostro territorio debbano agire e lavorare in tali condizioni di insicurezza».

Concetto Mannisi